

N. 01/2004

SCONTRINO FISCALE NEGATIVO

(a cura di Ivan Agostinelli)

Nell'esercizio di vendita al dettaglio, il contribuente, a seconda dell'attività svolta, dovrà rilasciare al cliente un documento fiscale attestante la vendita stessa, pertanto i documenti fiscalmente rilevanti a questo scopo possono essere:

- *la fattura;*
- *la ricevuta fiscale;*
- *o lo scontrino fiscale.*

A questo punto, possiamo immaginare fondamentalmente due eventi successivi,

- 1. il cliente è pienamente soddisfatto dell'acquisto,*
- 2. il cliente esercita il suo diritto di ripensarci¹,*

A questo punto, il problema mi si pone solo ed esclusivamente nel secondo punto (restituzione della merce acquistata), pertanto andiamo ad analizzare quali opportunità posso adottare in questo caso;

se la vendita è stata effettuata con emissione di "fattura", il problema è di semplice risoluzione, in quanto mi è sufficiente emettere una " nota di variazione²", per rimediare alla generazione di "RICA VI" e di " IVA A DEBITO" scaturiti dall'emissione all'origine della fattura di vendita.

Il problema mi diventa di più difficile risoluzione, qualora la vendita sia stata effettuata tramite emissione di "ricevuta fiscale e/o scontrino fiscale", in quanto l'emissione di note di variazione , così come per la fattura, mi è impossibile, in quanto la stessa norma è inapplicabile.

Alla risoluzione di questa problematica è intervenuta in aiuto la Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate³ che individua 3 possibilità concrete di procedimenti da adottare.

A – RESO MERCE CON RILASCIO DI BUONO ACQUISTO DI PARI VALORE

L'Agenzia delle Entrate concede la possibilità al commerciante di emettere due scontrini fiscali, il primo di segno negativo, di importo pari al valore del buono di acquisto rilasciato, mentre il secondo indicante il valore del nuovo bene acquistato.

B – RESO MERCE E SOSTITUZIONE CON ALTRO PRODOTTO

Anche in questo caso, il comportamento da adottare è pressoché identico a quello di cui sopra, con l'unica differenza che non mi è possibile emettere due scontrini separati (di cui uno negativo), ma un unico scontrino ove venga indicato l'importo negativo riferito al primo acquisto.

C – RESO MERCE CON RIMBORSO IN DENARO

Qualora il commerciante, voglia esercitare questa ultima possibilità, la cosa dovrà essere gestita nel seguente modo:

- 1. apertura di una pratica di reso numerata, ove conservare tutti i dati del cliente;*

¹ Clausola di recesso (da esercitarsi entro 30 giorni dall'acquisto)

² nota di accredito ai sensi dell'art. 26, co. 2, D.P.R. 633/1972

³ n. 219 del 5.12.2003

2. contabilmente, rimettere a magazzino il bene restituito dal cliente;⁴
3. emettere uno scontrino negativo⁵ utilizzando la causale “rimborso per restituzione vendita” ed il numero della pratica di riferimento;
4. conservazione di ciascuna pratica di reso fino allo scadere dei termini per un eventuale accertamento in materia Iva e imposte sui redditi.
5. lo scontrino negativo, dovrà poi essere annotato nel registro dei corrispettivi in diminuzione.⁶

Ivan Agostinelli

Torna su www.misterfisco.it

⁴ indicando nella scrittura di contabilità generale il numero della pratica di reso

⁵ ai sensi dell' art. 12 del DM 23 marzo 1983

⁶